La lettera firmata da una settantina di lavoratori dei locali delle piazze del centro Lecco

"Noi lavoratori invisibili. Se le nostre aziende avranno riduzioni di fatturato rischiamo il posto di lavoro".

LECCO – Una lettera sottoscritta da oltre una settantina di persone, sono i lavoratori dei bar e ristoranti di **Piazza Cermenati** e **Piazza XX Settembre** che hanno deciso di intervenire sulla discussione del nuovo regolamento di occupazione del suolo pubblico perché "seriamente preoccupati – scrivono – delle decisioni che la Giunta Comunale sta per approvare e che possono mettere a repentaglio il nostro lavoro".

Da settembre, con l'entrata in vigore del provvedimento (<u>vedi l'articolo precedente</u>), si andranno a ridurre gli spazi concessi a locali per affrontare i difficili mesi dell'emergenza Covid e per alcuni esercizi la nuova delineazione delle occupazioni pubbliche previste nel regolamento rischia di far perdere ulteriori tavolini rispetto al passato.

Per questo i dipendenti dei locali hanno deciso di appellarsi all'amministrazione comunale affinché si riveda dalla decisione.

Qui la loro lettera:

Lettera aperta al Comune ed alla città di Lecco

Siamo i dipendenti dei pubblici esercizi di piazza XX Settembre e di Piazza Cermenati.

Abbiamo voluto scrivere questa lettera per far sentire anche la nostra voce.

Abbiamo letto sui giornali locali che il Comune di Lecco intende regolamentare lo spazio pubblico destinato ai pubblici esercizi.

Da quanto letto, regolamentare lo spazio pubblico significa ridurre il numero dei tavoli esterni ai locali.

Questa eventualità ci preoccupa, perché significa che le imprese per cui lavoriamo subiranno una riduzione di fatturato, che comporterà una riduzione dei costi, ed in particolare quelli del personale. Quindi qualcuno di noi sicuramente perderà il posto di lavoro.

Dopo due anni di pandemia, durante la quale siamo stati messi in cassa integrazione con lo stipendio dimezzato e, per alcuni di noi, con famiglie da mantenere, affitti e/o mutui da pagare, credevamo che il periodo più buio fosse passato. Purtroppo potrebbe non essere così. Adesso rischiamo il posto di lavoro: non per cattiva gestione delle imprese da parte dei datori di lavoro, ma per un provvedimento del Comune in nome di non sappiamo cosa.

Sono anni che lavoriamo e serviamo i lecchesi e nessuno si è mai lamentato dei tavolini nelle piazze. Questa ci sembra una scusa bella e buona per giustificare un intervento fine a se stesso, senza una vera ragione logica.

Sembra che noi, lavoratori occupati bei bar e ristoranti, siamo invisibili, nessuno si accorge della nostra presenza. Leggendo i giornali non abbiamo letto prese di posizione del sindacato sulla questione. Nemmeno un semplice interessamento. Poi si lamentano che pochi di noi "hanno la tessera", anche loro non si accorgono di noi.

Eppure, qualcuno di noi, nelle piazze, lavora in imprese con 20 dipendenti.

Non possiamo far altro che sperare che il Sindaco e tutto il Comune ci ripensino e che tornino sui propri passi.

Ma non resteremo fermi. Faremo tutto il possibile per difendere il nostro posto di lavoro.

I dipendenti dei pubblici esercizi di Piazza XX Settembre e piazza Cermenati